

Nell'intraprendere l'avventura editoriale di Ipotesi 2000, ritengo opportuno illustrare ai nostri lettori le coordinate editoriali e programmatiche del nostro impegno culturale e comunicazionale, d'intesa con l'Editore, con gli amici della redazione, che ringrazio per la fiducia accordatami e chi vorrà partecipare ai dibattiti costruttivi e concreti che, ci auguriamo, sapremo instaurare con i nostri lettori, amministratori e amministrati della Res Publica ai vari livelli di governo.

In primo luogo vorrei affermare il nostro impegno giornalistico non potrà che partire e confermare l'ispirazione ideale, vissuta quotidianamente ai principi della Costituzione Repubblicana, con l'impegno a mettere la Persona al centro del nostro impegno, di un rinnovato Umanesimo ed una Ecologia Integrali - nella riscoperta delle diverse ispirazioni ideali (non ideologiche) nel rispetto dei diritti fondamentali e dei doveri civici, nell'equilibrio tra sviluppo, salute pubblica e ambiente, riassunti nella Costituzione repubblicana, con i suoi principi cardine, da considerare gli astri ispiratori della nostra azione .

Sono certo che il nostro sarà un servizio di ascolto, elaborazione ideale e attenzione rispettosa verso i cittadini i nostri lettori e tele ascoltatori.

Lavoreremo perché le giovani generazioni in generale, siano i nostri principali interlocutori, anche i più lontani dall'impegno pubblico perché sfiduciati, li cercheremo e li incontreremo, ci confronteremo con loro in atteggiamento costruttivo di ascolto, in ogni realtà civica, operando con umiltà e concretezza per creare nuove prospettive di buon governo, miglioramento dei servizi pubblici, in particolare sanità, istruzione e formazione professionale, sicurezza urbana, lavoro in sicurezza e qualità della vita.

Un altro nostro impegno sarà quello della costruzione di una rete di rapporti, una capillarità della presenza anche nelle realtà civiche più piccole, presenza e confronto costruttivo con gli altri media e sui social, presenza nelle realtà scolastiche e nell'Università della Tuscia, nelle realtà del volontariato sociale e della terza età, cercheremo di instaurare dibattiti costruttivi e risolutivi tra cittadini, associazioni, enti intermedi e istituzioni centrali, regione, provincia e comuni.

Con equilibrio, spirito di dialogo e determinazione **faremo della comunicazione un ponte e non un muro.**

In un tempo contraddistinto da polarizzazioni e dibattiti esasperati che esacerbano gli animi, intendiamo, andare controcorrente.

Come più volte sottolineato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e da Papa Francesco „Oggi, nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo, è quanto mai necessario l'affermarsi di una comunicazione non ostile. Una comunicazione aperta al dialogo con l'altro, che favorisca un "disarmo integrale", che si adoperi a smontare "la psicosi bellica" che si annida nei cuori.... in particolare di alcuni „potenti della terra“ (ndr)

Senza alcuna presunzione cercheremo di calare nella nostra realtà, per migliorarla, i principi della Costituzione che riteniamo più attuali, come la realizzazione della persona, l'eguaglianza nelle opportunità di ciascun cittadino, la libertà di

espressione del pensiero, la libertà dell'attività economica, la valorizzazione del volontariato.

In particolare cercheremo di ispirare la concreta attuazione dei nuovi articoli 9 e 41 della Costituzione, che sono stati inseriti dal marzo 2022 in materia di tutela ambientale e della salute come principio fondamentale della Repubblica.

Dal 9 marzo 2022 la tutela dell'Ambiente e' entrata in Costituzione, con la riforma degli articoli 9 "tutela ambientale, biodiversità' ed ecosistemi con paesaggio e patrimonio storico e artistico" e 41 "iniziativa economica non può svolgersi in danno alla salute e all'ambiente"

La Carta Costituzionale non e' solo più rispettosa dell'ambiente, ma guarda anche alle future generazioni.

Nell'articolo 9 si afferma che "La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" e che "la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Nell'articolo 41 si afferma adesso che "L'iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente" e che "la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

Va, altresì, riaffermato e concretizzato il principio **dell'art. 11 della nostra Costituzione Repubblicana, alla luce delle guerre in corso nel mondo e del ruolo delle nostre Forze Armate di mantenimento della Pace nelle aree di conflitto: " l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la Pace e la giustizia tra le nazioni.**

Vorrei sintetizzare il nostro impegno giornalistico di Ipotesi 2000 con le parole che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rivolto agli Italiani in occasione del Capodanno 2024:

„La libertà e' premessa di pace, giustizia, eguaglianza, democrazia, coesione sociale, dialogo, tolleranza, solidarietà.

Dal rispetto della libertà di ciascuno discendono le democratiche istituzioni, l'equilibrio fra i poteri, il ruolo fondamentale del Parlamento, l'imparzialità, principio guida della pubblica amministrazione, unitamente al suo dovere di efficienza e di competenza.

Su queste qualità, su questi doveri della funzione pubblica, si fonda la garanzia di libertà dei cittadini e dunque la loro fiducia nelle istituzioni.

I presupposti etici e civili della democrazia vivono nei sentimenti della comunità. Le paure possono attenuare il senso di solidarietà e quindi il desiderio di partecipazione, possono affievolire la fiducia necessaria per farsi artefici del futuro.

Non possiamo trascurare l'attuale preoccupante flessione della partecipazione al voto, essenziale per la legittimazione delle istituzioni.

Fiducia, partecipazione, democrazia sono anelli inseparabili di un'unica catena.

Sottolineano il valore dell'attivo coinvolgimento nella vita della Repubblica in tutti i suoi aspetti. Da qui l'appello alla responsabilità di tutti: ciascuno è chiamato a fare la sua parte.

E dunque è questa la base della nostra comune speranza.

Abbiamo saputo affrontare momenti difficili, anche in tempi recenti della nostra storia repubblicana. Li abbiamo superati grazie anzitutto al senso di unità e alle qualità presenti nel nostro popolo. Ho fiducia nell'Italia. Che ha le risorse per affrontare il tempo nuovo.

E' questo l'impegno concreto per cui ci impegneremo!

Buona lettura !